



LA MOSTRA Oggi pomeriggio (ore 16.30) l'inaugurazione al museo Archinti a Lodi

Colori e splendore dei giardini: l'arte racconta "luci e penombre"

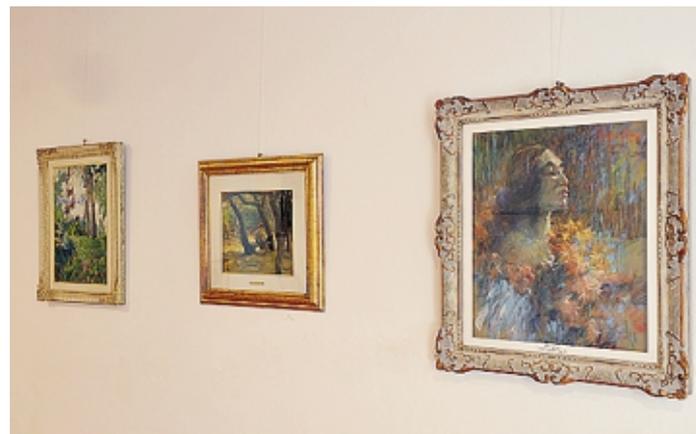
di **Vera Gallieno**

■ C'è un giardino dipinto da Giuseppe Novello, quello della sua casa codognese con i vialetti e i vasi di fiori nella luce autunnale. C'è il rigoglio di colori che circondava la villa del pittore Enrico Spelta in via Biancardi, allora via San Colombano. E il giardino d'altri tempi fissato dal pavese Mario Ornati nel protagonismo delle rose del pergolato, alla cui ombra siede in lettura una figura femminile: è questo il simbolo della mostra "Luci e penombre di antichi giardini" curata da Marina Arensi e Vittorio Vailati, che sarà inaugurata alle 16,30 di oggi presso il museo "Ettore Archinti", in viale Pavia 28 a Lodi. La rassegna completa il ciclo espositivo "Dipingere la luce" avviato lo scorso dicembre con l'affondo sulla pittura napoletana tra Otto e Novecento, promosso da Unire Lodi che ha sostenuto anche la pubblicazione del catalogo, insieme a Bcc Credito Cooperativo.

Nella sede dell'istituto, presente il presidente Alberto Bertoli e il vicedirettore generale Giuseppe Giroletti, insieme al direttore di Unire Stefano Taravella e ai curatori, ha avuto luogo ieri la presentazione del volume, che documenta per intero anche il precedente ciclo "Di passioni e di affetti" con le rassegne "Mogli modelle amanti. La figura femminile nell'arte tra '800 e '900" e "Cose di famiglia in

un interno". Lungo la stessa parabola temporale si muove il percorso della mostra odierna concentrata dai curatori, lo scrivono nella presentazione, sul fascino "di questi angoli di natura ricreata, all'ombra delle dimore di cui giungono la vita e le voci... luoghi della sosta e del tempo ritrovato del contemplare, evocatore di sensi e di emozione...".

I visitatori vi troveranno una linea di figurazione che rivela il confrontarsi di ciascuno degli autori con il proprio tempo, in 20 opere di assoluto valore pittorico. Si incontra il parco in cui si annida



Due immagini scattate durante l'allestimento (foto Ribolini)



la villa Bracca lungo la strada che conduce a Lodi Vecchio, così come lo ha restituito Mario Ottobelli. Poi il giardino dipinto da Giuseppe Vailati nell'accesa fioritura dell'albero di Giuda, e il parco ritratto

dal livornese Cafiero Filippelli allievo di Giovanni Fattori e noto interprete di poetiche postmacchiaiole, oltre a un suggestivo scorcio di Emma Ciardi e al robusto postimpressionismo di Cesare Monti.

E ancora, ci sono i giardini di Mario Broggi, Giovanni Guarlotti, Giuseppe Rispoli, Giovanni Panza e Ugo Vittore Bartolini, e degli altri lodigiani Carlo Zaninelli, Angelo Prada e Grazia Lorenzetti. Per tutta la durata della mostra, la sala del museo al piano superiore ospiterà, insieme alle opere di Archinti, quelle di Fausto Locatelli, lo scultore lodigiano morto trentunenne sotto il bombardamento su Lodi del 2 aprile 1945, nell'ottantesimo anniversario della scomparsa. ■

Luci e penombre di antichi giardini

Lodi, museo "Ettore Archinti", viale Pavia 28. Orari: sabato 10-12,30 e 16-18,30; domenica 16-18,30; gli altri giorni su appuntamento (329 2037052). Visite guidate gratuite alle 16,5 di ogni sabato e domenica (fino al 13 aprile)



Filippo è ormai pronto a consolidarsi nel panorama nazionale, ha fatto tanta strada e merita il successo

vertimento di entrambi. L'abbinamento vincente con la raccolta fondi in favore delle iniziative dell'associazione Sara Angela Boffi non può che dare ulteriore valore all'impegno di Filippo e Paolino e di riflesso a tutta la nostra città». ■

IL LIBRO Presentata l'opera curata da Angelo Stroppa e Luca Maccagni e dedicata a figure impegnate in politica, arti, sociale e cultura

"Frammenti di vita" al femminile: un omaggio alla forza delle donne

■ È dedicato alla memoria di Elena Cazzulani, figura della cultura lodigiana scomparsa nel 2005 a 85 anni, il libro "Frammenti di vita vissuta" curato da Angelo Stroppa e da Luca Maccagni della Società operaia di mutuo soccorso. Un volume scritto da donne, che parla di donne: «Con questo volume si vuole ridare corpo a personaggi che hanno dato tanto alle arti, al sociale e alla politica - hanno detto Maccagni e Stroppa, durante la presentazione, giovedì pomeriggio alla banca Bcc Centropadana - Un impegno che assumiamo ogni anno, a marzo, ce-

lebrando il valore del contributo femminile, per poter ostacolare quel processo di oblio che diventa una condanna ingiusta». Le donne, schiacciate ed escluse dalla vita pubblica e dalla storia, rischiano di essere dimenticate: «Questa è la più grande violenza». E, coinvolgendo per lo più insegnanti, che hanno offerto ciascuna il proprio contributo, ha preso forma il volume che servirà per dare un supporto alle attività della Società operaia in via Callisto Piazza a Lodi e a Donne in circolo di Casalpusterlengo. Illustrata dalla ritrattista Elena Verdelli, in arte Ca-



La presentazione e a fianco un'opera di Caliceddi

licceddi, l'opera, che si compone di 72 pagine (Le piccole pagine), dà un volto alle sorelle Boccalini, con un capitolo incentrato sulla figura di Giovanna a cura di Alice Vergnaghi, Carlotta Ferrari e Giannina Cerri Russi a cura di Angelo Stroppa, Linda Poncellini Maraschi con il con-

tributo di Anna Corsini, Maria Clelia, Giuseppina Strepponi di Francesca Idili, Anna Vertua Gentile di Federica Costa e alle storie di vita vissuta di Santa Francesca Cabrini di Elisa Curti, Elisa Giambelli e Ada Negri (Angelo Stroppa) e di Amore Timolati e Chiarina Orsini. Con elementi

del folklore che, in passato legava la sapienza e la ribellione al femminile, all'immagine della strega, Caliceddi ha allestito una mostra, rivendicando la storia di Barbara, una strega lodigiana condannata nel '500 per un pugno di fave secche. Il libro, con il sostegno de "il Cittadino", della Pro loco di Lodi, dell'Unire e del Comune di Lodi, è stato realizzato grazie al contributo della Bcc Centropadana: «Fare mutualità è un elemento fondante che contraddistingue la nostra banca», ha detto il vice presidente Ennio Bonvissuto. Mentre l'assessora Manuela Minojetti, a nome di tutte le colleghe in giunta, ha parlato del lavoro di partecipazione per garantire le pari opportunità, promosso dal Comune. ■

Lucia Macchioni